

Fratel Michael Davide

**Non perfetti, ma felici.  
Per una profezia sostenibile della VC**

EDB, Bologna 2015, pp. 136, € 12,00

Michael Davide Semeraro è monaco benedettino nella *Koinonia de la Visitation a Rhêmes-Notre-Dame* e dottore in Teologia spirituale alla Pontificia Università Gregoriana.

Nell'impegno di rinnovamento, di ripensamento, di ritorno al Vangelo operato dal Vaticano II, anche la vita consacrata è stata interpellata per una fedeltà dinamica orientata a un futuro nuovo di profezia dentro la storia e in mezzo agli uomini e alle donne del tempo attuale. Dal Vaticano II è partita una sfida epocale. L'Autore del libro ne è consapevole, tuttavia non pretende di offrire ai lettori soluzioni, ma solo riflessioni e «provocazioni». Nella prima parte del libro si intersecano convinzioni, suggestioni e provocazioni su alcuni punti ritenuti importanti perché



la vita consacrata possa trovare piste e modalità per incarnarsi nel tempo e nello spazio. Le icone della samaritana e dell'eunuco incontrato da Filippo sulla strada verso Gerusalemme, sono punto di partenza e *leit motiv* di considerazioni e incitamenti alla lettura della VC a partire dai voti, per una valutazione della sua fecondità e del senso originario della vocazione. Oltre dieci pagine, inserite in un'ampia analisi di cammini personali e carismi, fanno emergere un profilo umano e spirituale di Paolo e di Charles de Foucauld. Sarebbe significativo e segno di interesse per gli argomenti proposti, che i lettori/lettrici si pronunciassero sulle analisi e sulle "sfide" contenute in questa trattazione per offrire ulteriori apporti a riflettere e liberare la parola su esodi e pasque, mortificazioni e limitazioni, castità e fecondità, declino e rinnovamento, autenticità e sperimentazione, rinuncia e pienezza di vita, umanizzazione e profezia, idealizzazione della vita consacrata e fedeltà alla storia, provvisorietà e continuità nella prospettiva della speranza. Il libro si conclude riportando il testo della video-intervista a fratel Michael Davide girata a Rhêmes Notre-Dame (Aosta) da Giovanni Panozzo.